

## Il programma: festa, un gioco-catechesi e alle 16.15 l'arrivo dell'Arcivescovo

**D**omenica prossima al Paladonna si svolgerà l'ormai consueto incontro del cardinale Giacomo Biffi con i cresimandi, cioè con i ragazzi che quest'anno riceveranno il sacramento della Cresima. Il programma prevede più momenti. L'appuntamento è per tutti alle 15: i genitori saranno invitati inizialmente all'incontro con il vescovo ausiliare monsignor Ernesto Vecchi nella vicina Palestra della Fortitudo, mentre i ragazzi entreranno subito al Paladonna.

Il Palazzo dello sport è un luogo emozionante ma anche «freddo», e quindi la parte iniziale dell'incontro sarà dedicata all'accoglienza, alla conoscenza delle diverse parrocchie, alla loro provenienza, in un clima di festa. Ad allietare e intrattenere i ragazzi sarà il coro delle Verdi Note dell'Antoniano, insieme con alcuni educatori

della Pastorale Giovanile. All'accoglienza seguirà un gioco-catechesi: utilizzando un grande schermo, il «Book» della Cattedrale (che ogni cresimando dovrà avere) e alcuni cartoncini colorati, i ragazzi saranno invitati a rispondere ad alcune domande inerenti la Cattedrale, il Vescovo, la Chiesa. Come l'anno scorso, non sarà fatto quindi un gioco «itinerante», ma ognuno rimarrà al proprio posto.

Terminata questa prima parte, quando anche i genitori saranno entrati al Palazzo, i cresimandi attraverso un canto preparato per l'occasione accoglieranno l'Arcivescovo, che giungerà verso le 16.15. La preghiera aprirà il momento culminante di questo incontro diocesano, durante il quale il Cardinale si rivolgerà a ragazzi e genitori. Con un canto finale e un saluto l'incontro terminerà intorno alle 17.



## Una «tradizione» iniziata 8 anni fa nel cortile dell'Arcivescovado

**U**n po' di storia su quella che ormai è diventata per la diocesi una tradizione.

Domenica 26 marzo 1995, nel cortile dell'Arcivescovado, si tenne per la prima volta l'incontro del Cardinale con i ragazzi che si preparavano a ricevere la Cresima; quest'appuntamento, divenuto negli anni una tradizione importante da mantenere viva, è nato dal desiderio dell'Arcivescovo di incontrare quanti più ragazzi possibile, non potendo recarsi di persona ad amministrare il Sacramento a tutti.

La buona riuscita dell'incontro, che si tenne l'anno successivo in San Petronio, come pure la crescita del numero dei partecipanti fecero sì che a partire dal 1997 l'appuntamento si trasferisse al Paladonna e coinvolgesse non solo i ragazzi ed i catechisti, ma anche i loro genitori, con una riflessione guidata dal Vescovo ausiliare.

L'incontro, sempre preceduto da un invito personale del Cardinale a ciascun ragazzo, si è sempre caratterizzato come un momento di festa, di animazione e, naturalmente, di ascolto delle pa-

role dell'Arcivescovo: un'occasione per approfondire il compito affidato dal Signore a ciascuno nella Chiesa.

Per tutti gli anni, infatti, il tema principale dell'incontro è stato l'essere Chiesa, a partire dall'incontro con il Pastore della nostra Chiesa bolognese e dalla conoscenza della chiesa Cattedrale grazie al Book che ne illustra le valenze liturgiche e storico-artistiche.

(Nelle foto della pagina, diversi momenti dell'incontro dei cresimandi col cardinale Biffi lo scorso anno)



**PALADOZZA** Domenica il tradizionale momento per i ragazzi che quest'anno riceveranno il sacramento della Confermazione

# I cresimandi incontrano il Cardinale

Per i genitori appuntamento in apertura con il vescovo monsignor Vecchi

CHIARA UNGUENDOLI

L'appuntamento dei cresimandi con il Cardinale, domenica prossima al Paladonna, è stato come ogni anno organizzato insieme da diverse realtà diocesane: il Centro di Pastorale giovanile, l'Ufficio catechistico, il Centro vocazioni e l'Ufficio di pastorale familiare. «Ci adoperiamo per la riuscita di questo incontro, e chiediamo a tutti i catechisti dei cresimandi di portarvi i ragazzi, perché è un momento importantissimo - spiega don Valentino Bulgarelli, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano - e questo per due motivi. Anzitutto, è un momento diocesano, quindi permette ai ragazzi di proseguire il loro itinerario di fede mettendosi in contatto diretto con la realtà diocesana, e incontrando di persona l'Arcivescovo: potranno così sperimentare direttamente quella Chiesa della quale i catechisti hanno loro parlato. Inoltre, a questo appuntamento i cresimandi sono invitati assieme ai loro genitori: si tratta quindi di

un momento di catechesi inter-generazionale, molto importante in vista della loro crescita, che probabilmente porterà presto a qualche conflitto con la famiglia. Domenica invece vivranno un'esperienza di profonda comunione con le loro famiglie».

Don Luciano Luppi, direttore del Centro diocesano vocazioni, spiega da parte sua che «l'incontro con l'Arcivescovo è uno dei "momenti forti" del cammino di preparazione alla Cresima: in esso infatti i ragazzi sono aiutati, sia dalla presenza del Vescovo, sia dalla corralità della partecipazione dei cresimandi della diocesi, a cogliere la dimensione ecclesiale del dono della Confermazione e del passaggio che essa rappresenta nella loro vita cristiana». «Sul piano vocazionale - prosegue - ciò permetterà loro di comprendere meglio la Chiesa come "corpo di Cristo" o, per usare un linguaggio forse a loro più vicino, come un "puzzle" del quale ognuno di essi è chiamato



ad essere un elemento. Un elemento non passivo, ma che, in forza del dono dello Spirito che riceverà, svolge un ruolo attivo nella comunità cristiana: insieme a tutti gli altri ragazzi e in comunione con il Vescovo». «Un evento insomma - conclude don Luppi - che farà loro capire l'aspetto "progettuale" della Cresima, come " trampolino

di lancio" verso la piena maturità umana e cristiana e il servizio al Regno di Dio nella Chiesa. Nello stesso tempo, farà da "antidoto" alla visione della Cresima come "capolinea" oltre il quale non sarebbe più necessario impegnarsi».

Don Luciano ricorda anche l'iniziativa «I sabati dei cresimandi» che il Centro

diocesano vocazioni propone alle parrocchie per i ragazzi nell'anno della Cresima: un incontro con testimonianze vocazionali, da svolgere in Seminario un sabato pomeriggio dalle 15 alle 18, previo accordo al telefono 0513392911. Sono invitati anche i genitori; i sabati ancora disponibili sono: 5 aprile e 3, 17, 24 e 31 maggio.

## APPROFONDIMENTO

## La presenza delle famiglie, una straordinaria opportunità

**L'**incontro annuale con le famiglie dei cresimandi è una straordinaria opportunità per tutta la comunità diocesana. L'incontro con il Vescovo e il Cardinale consente di acquisire consapevolezza sul ruolo fondamentale che i genitori rivestono nel cammino di formazione globale dei propri figli.

Già nella Nota «La pastorale dei ragazzi e dei giovani», il cardinale Giacomo Biffi al paragrafo numero 7 ricorda che i genitori, in virtù del sacramento del matrimonio, esercitano un vero e proprio ministero ecclesiale per l'educazione dei figli. «Essi perciò - afferma - in linea di principio sono sempre da chiamare in causa e da coinvolgere nelle diverse iniziative pedagogiche della comunità».

Del resto, anche i Vescovi italiani,

negli orientamenti per i primi dieci anni del 2000, al paragrafo numero 51 affermano: «Per quanto riguarda la famiglia, va ricordato che essa è il luogo privilegiato dell'esperienza dell'amore, nonché dell'esperienza e della trasmissione della fede. La famiglia è l'ambiente educativo e di trasmissione della fede per eccellenza... sono le famiglie le prime "scuole di preghiera", gli ambienti in cui insegnare quanto sia importante stare con Gesù ascoltando i Vangeli che ci parlano di lui».

Questo incontro potrà segnare per alcune comunità l'avvio di un rapporto più stretto tra le famiglie e la parrocchia, per altre il consolidamento di un cammino comune per sviluppare gli aspetti presi in esame e fare della parrocchia una «famiglia di famiglie».

Ufficio catechistico diocesano

**A**nche le parrocchie si stanno preparando intensamente all'incontro dei cresimandi con il Cardinale, domenica prossima. Anzi, in molte di esse la preparazione a questo momento è cominciata già da tempo, nell'ambito della preparazione complessiva alla Cresima. Abbiamo chiesto ad alcune comunità di spiegarci come questo percorso sta procedendo.

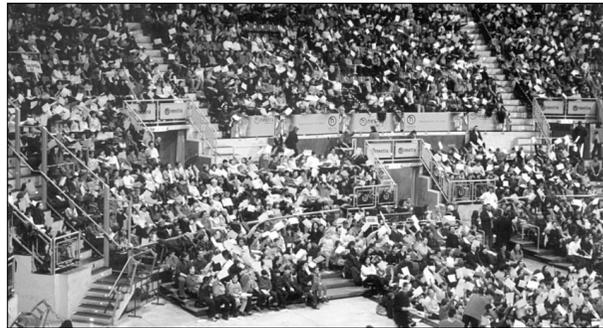
Don Giancarlo Martelli guida tre piccole parrocchie: S. Antonio della Quaderna, Fiorentina e Portonovo, che portano avanti insieme la catechesi e la preparazione dei ragazzi ai sacramenti: quest'anno i cresimandi sono una decina. «La preparazione alla Cresima inizia in quarta elementare e prosegue per due anni - spiega don Martelli - E dell'itinerario fa parte integrante l'incontro con l'Arcivescovo, che è entrato ormai nella "tradizione pastorale" delle tre parrocchie: ragazzi e genitori sanno di esso fin dall'inizio del cammino verso la Cresima». Un momento molto sentito, dunque, al quale partecipano anche quasi tutti i genitori, «perché è importante per i ragazzi - spiega il parroco - Anzitutto perché, di solito per la prima volta, hanno l'occasione di vedere e conoscere l'Arcivescovo: un incontro che per noi, abbastanza lontani da Bologna, non è molto frequente. E poi perché lo stare insieme con tanti altri coetanei anch'essi cresimandi fa loro capire di essere parte di una comunità più grande, quella diocesana: e questo li incoraggia molto».

Molto più grande è la comunità parrocchiale di Castel S.

Alcune comunità, grandi e piccole, spiegano come stanno predisponendo gli animi e i programmi per l'incontro di domenica

## Le parrocchie «scaldano i motori»

«Un momento importante, che fa sentire i ragazzi parte della Chiesa»



**Pietro**, e quindi molto più numerosi sono i ragazzi che si preparano a ricevere la Cresima: ben 85. E ugualmente intenso è l'impegno nella preparazione all'incontro con l'Arcivescovo. «Abbiamo già prenotato due pullman, per andare tutti insieme - spiega il parroco monsignor Silvano Cattani - e abbiamo fatto un apposito incontro con i genitori dei ragazzi, nel quale abbiamo spiegato il significato dell'incontro, e la sua importanza come momento qualificante della preparazione dei loro figli alla Cresima. A tutti i genitori, anche a chi non era pre-

sente, abbiamo poi inviato una lettera di invito personale, assieme all'invito del Cardinale per i ragazzi. E ancora, oggi parleremo di questo appuntamento nelle due Messe che celebriamo per i bambini del catechismo: così tutti sapranno di questo impegno che attende i loro compagni di quinta». L'intensità della preparazione corrisponde anche qui all'importanza del momento: «per i nostri ragazzi, incontrare tanti altri cresimandi è molto importante - sottolinea monsignor Cattani - perché li apre alla dimensione diocesana della Chiesa. E quanto all'Ar-

civescovo, per loro è fondamentale incontrarlo, perché lui è il "padre nella fede" di tutti noi, e ha la pienezza dello Spirito che riceveranno nella Confermazione».

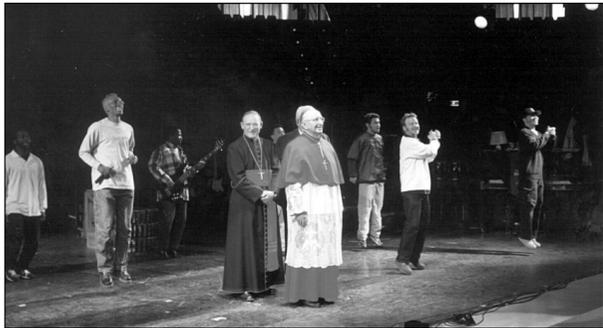
A Sala Bolognese i cresimandi quest'anno sono 16, e anche loro hanno ricevuto ciascuno la lettera di invito del Cardinale all'incontro. «Abbiamo anche incontrato i genitori - spiega il parroco don Pietro Giuseppe Scotti - e abbiamo spiegato l'importanza del momento, invitandoli ad unirsi a noi: e sicuramente diversi di loro verranno. Per sottolineare poi ancora

di più l'importanza della giornata di domenica prossima, abbiamo voluto dedicarla interamente ai cresimandi: la mattina infatti, nel corso della Messa delle 11, li presenteremo ufficialmente alla comunità parrocchiale». Anche don Scotti sottolinea l'importanza di questo momento per i suoi ragazzi «che potranno per la prima volta incontrare l'Arcivescovo e altre comunità parrocchiali: così non si sentiranno più soli nel loro cammino, ma capiranno di essere membri di una comunità più vasta, unita dalla fede e dai sacramenti».

Un'altra parrocchia con pochi cresimandi, solo 12, ma che parteciperà con entusiasmo all'incontro è quella cittadina di S. Maria della Misericordia. «Abbiamo distribuito gli inviti - spiega la catechista Lisetta Francalancia - ma soprattutto abbiamo preparato l'incontro illustrando ai ragazzi il significato e il valore della figura del Vescovo nella comunità cristiana». Sono invece ben 85 i cresimandi della parrocchia di Castelfranco Emilia, che compiono la preparazione suddivisi in 5 classi. «L'itinerario - spiega una della catechiste, Vanna Gri-

maldi - prevede che spieghiamo bene ai ragazzi la realtà della Chiesa, della quale essi con la Cresima entreranno a far parte a pieno titolo: per questo utilizziamo, oltre alle lezioni, anche giochi che hanno come base l'«essere parte di un insieme». L'incontro con l'Arcivescovo e con gli altri cresimandi della diocesi sarà un momento fondamentale di questo itinerario di comprensione, perciò lo abbiamo preparato con cura, illustrando loro ad esempio il "Book" sulla Cattedrale. Ai genitori poi abbiamo indirizzato una lettera personale di invito, e contiamo che la loro partecipazione, come già gli scorsi anni, sia numerosa».

Anche Castenaso è una parrocchia grande, e i cresimandi sono ben 82. Per loro e per i genitori è stato prenotato quest'anno un pullman, per andare all'incontro tutti insieme. «Ci stiamo preparando in diversi modi - spiega il parroco monsignor Francesco Finelli - Anzitutto, i catechisti hanno spiegato ai ragazzi il significato e l'importanza di questo momento, illustrando loro la figura del Vescovo e anche il significato della Chiesa Cattedrale, attraverso il "Book". Per i genitori invece abbiamo organizzato un incontro, nel quale abbiamo illustrato tutto il cammino dei loro figli verso la Cresima e come in esso si inserisca l'incontro con l'Arcivescovo. E abbiamo spiegato l'importanza di questo momento per far comprendere ai ragazzi come la Cresima li inserisca a pieno titolo nella Chiesa. A ciò è seguito l'invito, che la maggior parte dei genitori sta accogliendo».













Nella foto Leonildo Marcheselli con Gianni Morandi

## ISOLA MONTAGNOLA Omaggio alla «Filuzzi»

**Oggi (ore 16.30): «Il Giocafoto».** Gioco a premi per grandi e piccoli sulle foto di Bologna, in collaborazione con la Cineteca. Ingresso: 1 euro.  
**Ore 18: «Bologna d'archivio».** Le foto della vecchia Bologna sui bar e i caffè chantant della città, raccontate da un... «biassanot». In collaborazione con la Cineteca. Ingresso: 1 euro.

**Mercoledì (ore 14-16) «Laboratorio di comunicazione».** Il laboratorio, completamente gratuito, è indirizzato ai ragazzi della scuola superiore e sarà un appuntamento fisso ogni mercoledì pomeriggio fino al 28 maggio. Il corso, organizzato da Fas Comunicazione, si articola in due fasi: nella prima verranno svelati i «dietro le quinte» dei mezzi di comunicazione; nella seconda si procederà alla realizzazione pra-

tica di una rivista on line e di una trasmissione televisiva.

**Mercoledì (ore 21) «Mercoledì di vino».** Primo appuntamento con il corso per conoscere l'affascinante mondo dei vini, in collaborazione con l'Associazione italiana sommelier. Gli incontri sono a numero chiuso: è ancora possibile iscriversi telefonando allo 051.4222257.

**Giovedì (ore 21) «Festival Marcheselli».** Inizia il festival dedicato a Leonildo Marcheselli, il «papà» della Filuzzi. Fino al 10 aprile, ogni giovedì sera, appuntamento fisso con le melodie e le immagini di questo stile di ballo. Ingresso: 1 euro.

**Venerdì (ore 22) «Valnades Art in concerto».** Prosegue la rassegna «Venerdì Concerto» dedicata ai gruppi emergenti: questa settimana i «Valnades Art» fusion ensemble,

musica per tre chitarre e percussioni. Ingresso: 1 euro.

**Sabato (ore 10) «Inaugurazione Bolognamaratona Village».** La Montagnola diventa per una settimana la casa dell'ottava edizione di Bolognamaratona: ogni giorno occasioni di sport, cultura e formazione.

**Sabato (ore 16.30) «Ratatabum».** Nuovo appuntamento con lo spettacolo dedicato a ragazzi e adolescenti ideato e diretto da Giorgio Comaschi. Ingresso libero.

**Sabato (ore 21.30) «Match di improvvisazione teatrale».** Il Campionato Amatori 2003 prosegue con un appuntamento speciale: le «vecchie glorie» sfidano i «giovani leoni». Ingresso: 3 euro. Informazioni allo 051.4222257 o nel sito [www.isolamontagnola.it](http://www.isolamontagnola.it)



**COMUNE** Il sociologo Pierpaolo Donati illustra le linee guida della «Carta della convivenza»

## Un patto per l'integrazione

Sfida migratoria: la città rilancia il modello petroniano

### IL COMMENTO

## Marco Biagi, una testimonianza di fede e di umanità

FIORENZO FACCHINI \*

Marco Biagi, (nella foto) come giuslavorista, non si era formato soltanto sui libri o nelle aule del tribunale. Giovannissimo, poco dopo la laurea, era stato due anni docente di Diritto del lavoro nell'Università della Calabria dove era venuto in contatto con molti giovani disoccupati o con problemi di lavoro precario. Due anni in cui aveva avuto modo di affinare la sua sensibilità verso il prossimo, verso le situazioni e i diritti delle persone in condizione di maggiore disagio o debolezza.

Quella sensibilità l'aveva acquisita negli anni della sua formazione, nella vita parrocchiale, negli incontri universitari e nell'impegno per l'Africa del Centro Donati con Certamente Mar-



don Tullio Contiero. Negli anni della maturità lo studio e la ricerca giuridica nella Università di Bologna e di Modena l'avevano preparato per affrontare nelle sedi istituzionali, anche politiche, i problemi del mondo del lavoro, specialmente quelli relativi all'occupazione. Ma l'atteggiamento di fondo restava il medesimo, perché era fermamente convinto che bisognava compiere ogni sforzo per prevenire e risolvere i conflitti sociali nel mondo del lavoro, in una società complessa in cui i più deboli sono spesso i più sacrificati. Con la sua attività era sulla buona strada, ma disturbava i piani di qualcuno.

Quelli che l'hanno conosciuto bene attestano che la sua attività era sostenuta da una fede cri-

stiana, semplice e convinta, accompagnata da una pratica religiosa assidua e dalla dedizione alla sua famiglia. Di qui traeva le motivazioni e la forza per affrontare, non in termini puramente economici, problemi che non erano soltanto tecnici, ma erano prima di tutto umani, perché riguardavano persone e famiglie. Ed era lieto quando veniva richiesta la sua competenza in sedi ecclesiali, a livello locale e nazionale, per illustrare e discutere i problemi del mondo del lavoro.

Né lui né la famiglia si nascondevano i rischi del lavoro che stava svolgendo nella società e che potevano essere più attentamente valutati.

Certamente Mar-

don non cercava il martirio e non esitava a chiedere protezione. Le minacce non l'hanno fermato nel compito che si era assunto, ma questa fedeltà gli è costata il sacrificio della vita. Da questo sacrificio promanano luce e valori ideali per la sua famiglia, per tutti noi. Nel suo sacrificio e nel suo impegno nel mondo del lavoro amò accostarlo a un altro grande testimone, figlio della nostra terra e della nostra Chiesa, martire della libertà e della fede: Giuseppe Fanin. A noi sta raccogliere la testimonianza di fede, di onestà, di umanità di Marco e mantenerne viva la memoria, come una eredità preziosa per noi, per la società, per la Chiesa.

\* **Vicario episcopale per la scuola e l'Università**

In questi giorni va in discussione, nelle commissioni consiliari del Comune di Bologna, il testo di una «Carta della convivenza civile» che potrebbe costituire, ove approvata, una innovazione molto interessante per affrontare il problema della convivenza fra culture diverse a fronte del processo di globalizzazione e dei concomitanti flussi migratori. Va ricordato che lo stimolo iniziale per la stesura di questo documento deve essere fatto risalire alla Nota pastorale del card. Biffi (*La città di San Petronio nel terzo millennio, 12 settembre 2000*), la quale ha fatto da sfondo di riferimento per una serie di iniziative organizzate dal vice-sindaco Giovanni Salizzoni, i cui materiali sono contenuti in una collana di pubblicazioni del Comune dal significativo titolo «con-vivere la città».

Di che cosa si tratta? Si tratta di una «Carta» che rappresenta una sorta di «patto» fra tutti coloro che vivono a Bologna, cittadini da tempo o solo residenti o immigrati recenti, nel quale vengono definiti i diritti e i doveri di ciascuno per rendere più civile possibile la convivenza in questa città. A mia conoscenza, esistono solo alcuni esempi in tutto il mondo. Ma questa Carta si distingue anche da quegli esempi, per il fatto che non si pone solo il problema di esplicitare il rifiuto di ogni discriminazione, com'è doveroso per chi crede nella dignità della persona umana, bensì affronta anche il problema di mantenere e incrementare il modello di vita civile di cui la città è erede per tradizione storica e che non intende perdere o lasciare che vada perduto.

La Carta è basata su alcuni

scelte di valore e programmatiche, che sono pensate come criteri di azione per il futuro. Non è il caso qui di entrare nel merito dell'articolato, sul quale potremo ritornare successivamente. Per comprendere il significato e la portata di questa Carta, basterà indicare le sue linee portanti. Ne individuo due fondamentali. La prima è quella di orientarsi verso un modello di integrazione sociale, che potremmo chiamare di «plura-



Il sociologo Pierpaolo Donati

lismo relazionale», cioè di convivenza aperta fra tutti coloro che decidono di risiedere nella città, sulla base dei valori di solidarietà, uguaglianza, libertà e sussidiarietà, in primo luogo della libertà religiosa, e del rispetto dei diritti umani che dovranno essere regolati sul metro della reciprocità fra etnie, religioni e culture differenti. In questo modo, Bologna respinge sia i modelli di migrazione cosiddetti «assimilazionisti» che tendono a imporre a tutti determinati criteri di vita, sia i modelli cosiddetti «separati-

stici» che tendono a segmentare il tessuto sociale in comunità etniche e culturali separate fra loro, magari assicurando forme di rappresentanza ad hoc o riservate per quote. La seconda linea portante è quella di puntare ad un bilanciamento fra diritti e doveri di tutti i «bolognesi» che sono tali in quanto non solo vivono a contatto di gomito in uno stesso territorio, ma in quanto condividono uno spirito e una tradizione cul-

ture di cui tutti i cittadini residenti si adeguino alle norme che regolano la vita comune, norme che debbono essere imparziali e quindi debbono ispirarsi a criteri oggettivi nella fruizione di ciò che la città può offrire senza fare della condizione di immigrato un motivo né di sfavore né di privilegio.

La Carta chiede a tutti di fare il massimo sforzo per preservare e accrescere quel patrimonio, fatto di comuni valori e regole di convivenza, che identifica il modello civile di città nato dalla peculiare storia petroniana. Il senso di questa iniziativa sta dunque nel fatto che la città di Bologna, di fronte alla crescita dei processi migratori che si vanno diffondendo e appaiono come intrinseci alla società del futuro, manifesta la consapevolezza che potrà mantenere il suo modello civile di vita solo se si pensa come realtà immersa nei flussi migratori. Essere città aperta ai flussi migratori non significa che i bolognesi diventino dei migranti, tantomeno in senso culturale, ma che la città potrà mantenere e rinnovare la propria identità solo se saprà darsi valori e regole che le consentano una organizzazione adeguata a tale sfida. Con questa Carta, Bologna, mentre si dichiara aperta e solidale nei confronti di coloro che vengono a risiedere in questa città in modo regolare, intende esplicitare un «patto ideale», con conseguenze pratiche e operative di non poco conto. Essa verrà consegnata a chi risiede regolarmente in città al momento di ricevere la carta di identità; e non si tratterà solo di un gesto simbolico, ma di un impegno concreto a cui tutti sono chiamati.

\* **Sociologo**

**VERITATIS SPLENDOR** Farabegoli (Ant) al corso sul tema «Ai confini della vita»

## Eubiosia, una risposta solidale

PAOLO ZUFFADA

«La solidarietà è la risposta al richiamo della sofferenza. Essa è un diritto-dovere fondamentale». Questa in sostanza la filosofia che sta alla base del progetto Eubiosia dell'Ant, partito da Bologna più di vent'anni fa ed ora diffuso in otto regioni italiane. Esso verrà illustrato martedì alle 16 nell'Auditorium Clelia Barbieri della Curia Arcivescovile (via Altabella 6) dal professor Gildino Farabegoli che terrà una «lezione» sul tema «Eubiosia e accompagnamento del malato. Prospettive dell'assistenza dei malati gravi: gli hospices e l'assistenza domiciliare». Si

tratta del quinto «appuntamento» del Corso di aggiornamento per il personale direttivo e docente della scuola promosso dall'Istituto Veritatis Splendor e dal Centro di consulenza bioetica «A. Degli Esposti» sul tema «Questioni di senso e di valore ai confini della vita. Oltre l'eutanasia e l'accanimento medico». Il dottor Farabegoli metterà in rilievo le caratteristiche etiche del Progetto Eubiosia (vita-in-dignità), da contrapporsi all'eutanasia. «Non è vero», secondo Fara-

begoli, «che l'assistenza agli anziani o ai malati terminali abbia costi insostenibili per lo Stato sociale. La solidarietà, alla fine dei conti, finisce per costare meno della sofferenza. Lo dimostra l'esperienza dell'Ant attraverso il suo Progetto di assistenza domiciliare per pazienti oncologici nella fase finale della vita». Le sue caratteristiche peculiari sono l'ispirazione a precisi principi etici; la possibilità da parte del paziente di poter scegliere di essere assistito a casa od in

un ospedale tradizionale; la globalità e la specializzazione dell'intervento (diagnostico, terapeutico e psicologico) a domicilio, in accordo con le necessità del paziente e della sua famiglia; il livello di professionalità tecnica non inferiore a quello degli ospedali tradizionali con presenza di programmi di formazione, aggiornamento e di controllo di qualità; la possibilità che il sofferente possa usufruire a domicilio di specialisti in varie branche e la totale gratuità dell'assistenza prestatata, associata ad aiuti economici ed organizzativi offerti alla famiglia.

## CRONACHE

### Etica ambientale, un corso a S. Lucia di Casalecchio

Il 15 aprile alla parrocchia di S. Lucia di Casalecchio (Sala S. Clelia, via Bazzanese 17) avrà inizio un Corso monografico sul tema «Etica ambientale e responsabilità per il creato». Il Corso, che si svolge in collaborazione con la Scuola diocesana di formazione all'impegno socio-politico, si propone di fornire un quadro conoscitivo di base sui processi ambientali e riguardanti l'uomo, oltre che delle principali posizioni in materia di sviluppo sostenibile, al fine di poter analizzare le azioni proposte nell'ambito del dibattito in corso. Questo il programma delle serate (dalle ore 18 alle 20): 15 aprile «L'ambiente come sistema di relazioni» (Marco Malagoli, vicepresidente Associazione italiana cultura qualità / Emilia Romagna); «La prospettiva biblico-teologica» (padre Elio Dalla Zuanna, dehoniano); 22 aprile «I limiti della conoscenza e della comunicazione ambientale» (Malagoli); «Principi etico-sociali» (Dalla Zuanna); 29 aprile «Economia e sviluppo sostenibile» (Malagoli); «La presa di coscienza nella Chiesa» (Dalla Zuanna); 6 maggio «Norme ambientali e strumenti di partecipazione» (Malagoli); «Spunti di spiritualità» (Dalla Zuanna); 13 maggio «Il diritto ambientale» (Paolo Cavana, presidente dell'Unione giuristi cattolici italiani di Bologna); «Diritti umani tra ambiente e globalizzazione» (Dalla Zuanna); 20 maggio «Esame delle principali problematiche ambientali a Casalecchio di Reno» (Annalisa Lucenti, assessore all'Ambiente del Comune di Casalecchio e rappresentante di Associazioni e comitati ambientalisti locali). La partecipazione al Corso è gratuita. Per informazioni e prenotazioni telefonare entro il 6 aprile allo 051571420 (martedì dalle 15.30 alle 18, sabato dalle 9 alle 12.30).

### Crevalcore, nuovi locali per il polo sanitario

Sabato alle 11.30 il vescovo ausiliare monsignor Ernesto Vecchi benedirà i nuovi locali del Polo sanitario «Barberini» di Crevalcore. La cerimonia ufficiale di inaugurazione avrà un «prologo» a partire dalle 10 al Teatro comunale di Crevalcore dove saranno presenti, con monsignor Vecchi, il sindaco Novello Lodi, il direttore sanitario e il Commissario straordinario dell'Usl Bologna Nord Gabriele Cavazza e Nerio de Pasqual e gli assessori alla Sanità della Provincia e della Regione Emilia Romagna Donata Lenzi e Giovanni Bissoni.

### Messa alla Mascagni per la festa di S. Giuseppe

Mercoledì l'azienda Mascagni di Casalecchio di Reno, di proprietà del presidente dell'Api Paolo Mascagni, accoglierà la visita di monsignor Tommaso Ghirelli, vescovo di Imola, che assieme al parroco di S. Giovanni Battista di Casalecchio, don Lino Stefanini, benedirà i diversi reparti e alle 17 celebrerà la Messa. Si tratta di un appuntamento, nel giorno della festa di S. Giuseppe, ormai tradizionale per l'azienda, nella quale monsignor Ghirelli è stato presente fin dai primi anni del suo sacerdozio.

### Caritas Persiceto: parla Rita Borsellino

Un ricco calendario di appuntamenti è quello che la Caritas di S. Giovanni in Persiceto propone per le prossime settimane. «Misericordia e verità s'incontreranno» è la traccia che seguirà Rita Borsellino nel primo appuntamento che si terrà domani alle 21 al Teatro Fanin (piazza Garibaldi). L'incontro è stato inserito nel programma della Carovana Antimafia dell'Emilia Romagna, promossa da «Liberati» in preparazione della Giornata della Memoria e dell'Impegno.

### Funo di Argelato: le scelte dei cristiani

La parrocchia di Funo propone per la Quaresima una serie di incontri dal titolo: «Il cristiano e le «scelte di vita». Quali criteri?». Gli incontri si tengono alle 21 nella chiesetta di Funo; sabato padre Elio Dalla Zuanna, dehoniano, parlerà de «Il cristiano e le scelte politiche».

### Centro«Donati», le donne d'Africa

Il Centro studi Donati organizza martedì alle 21 nell'Aula di Istologia (via Belmeloro 8) una conferenza sul tema: «Esperienze: donne d'Africa». Intervengono suor Dorina Tadello, missionaria comboniana, medico e Margareth Owt del «Progetto bambini orfani», Uganda; modera Elisa Ardizzone, volontaria in Uganda. L'incontro è curato dall'associazione «Good Samaritan».

### Il giornalista Fontolan al Club Scholè

Domani alle 17, al Club Scholè (via Zaccherini Alvisi 11) l'associazione «Bologna Studenti» promuove un incontro-dibattito sulla pace con Roberto Fontolan, direttore di «24ore.tv».

### Cic-Aimc: corso sulla motivazione allo studio

Il Centro di iniziativa culturale e l'Aimc (Associazione italiana maestri cattolici) organizzano a partire dal 9 aprile l'8° corso di aggiornamento «Stima di sé: psicodinamica ed educazione» per insegnanti, genitori e psicologi. Il tema di quest'anno è «La motivazione allo studio: stima di sé, stili e piani di vita, fattori ambientali. Analisi ed intervento». Il corso si svolgerà il mercoledì, dalle 17 alle 19.30, nell'Auditorium Clelia Barbieri della Curia Arcivescovile (via Altabella 6). Questo il programma: 9 aprile Presentazione del corso: «Processi di scoraggiamento e di incoraggiamento: la ricaduta sulla motivazione all'apprendimento» (Umberto Ponziani, psicologo); 16 aprile «La motivazione allo studio: i fattori ambientali» (Paola Parlato e Gennaro Garibba, Istituto «A. Adler» di Napoli); 7 maggio «Strategie per motivare allo studio» (Davide Pagnoncelli, psicologo); 14 maggio «Climi di classe e motivazione allo studio» (Angela Molina, neuropsichiatra infantile). Per informazioni e iscrizioni (il termine è il 4 aprile) rivolgersi in via Altabella 6, tel. 0516480710, fax 051235167, e-mail ascinc@iperbole.bologna.it